

Silvio Garattini

15 MARZO 2022, ORE 18:00
WEBEX E AULA MAGNA
SCUOLA SUPERIORE
SANT'ANNA PIAZZA
MARTIRI DELLA LIBERTÀ 33
PISA



Fondatore e Presidente
dell' Istituto di Ricerche Farmacologiche
Mario Negri IRCCS

Biografia

Silvio Garattini nasce nel 1928 a Bergamo, è Perito Chimico e si laurea con lode in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Torino. È stato Libero Docente in Chemioterapia e Farmacologia presso l'Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano fino al 1962. Nel 1963 fonda l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di cui è Direttore fino al giugno del 2018. Dal primo luglio ricopre la carica di Presidente emerito dell'Istituto. Dal 1965 al 1968 ha presieduto l'European Organization for Research on Treatment of Cancer di cui è tra i fondatori. Ha prodotto oltre 14000 pubblicazioni scientifiche e circa 250 volumi, di cui oltre 900 registrate su Scopus (h-index:65), tanto da far parte del Gruppo 2003, un gruppo di ricercatori italiani altamente citati nella letteratura scientifica internazionale. Negli ultimi decenni è stato membro di vari prestigiosi organismi, come il Comitato di Biologia e Medicina del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Consiglio Sanitario Nazionale e la Commissione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la politica della ricerca in Italia, e la Commissione Unica del Farmaco del Ministero della Salute. È stato Presidente della Commissione Ricerca e Sviluppo dell'Agenzia italiana del farmaco. È Honorary Fellow Royal College of Physicians (Pharmaceutical Medicine) e Fellow dell'American Association for the Advancement of Science. Ha ricevuto numerose onorificenze nazionali e internazionali, tra cui l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, di cui è Cavaliere di Gran Croce, la Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica e l'Ordine della Legion d'Onore della Repubblica Francese, di cui è Cavaliere. Nel 2006 la Società Chimica Italiana gli assegna la Medaglia d'oro "Giulio Natta" e nel 2021 l'Accademia dei Lincei gli assegna il Premio nazionale Presidente della Repubblica.

LA FARMACOLOGIA DI GENERE

Di cosa parlerà?

Le donne subiscono i trattamenti farmacologici che sono stati ottimizzati nei maschi per varie ragioni:

Innanzitutto gli studi preclinici in vitro ed in vivo vengono svolti prevalentemente su cellule maschili o animali di sesso maschile. Inoltre gli studi clinici di fase 1, inclusa la farmacocinetica, non fanno distinzioni fra maschi e femmine. La storia della stessa malattia non è comparabile nel maschio e nella femmina per incidenza, progressione e outcome per cui il calcolo della numerosità del campione dovrebbe essere differenziato. Negli studi clinici controllati le donne partecipano in minoranza ed in molti casi non è possibile attribuire benefici-rischi ai due sessi. Tutto ciò rende necessaria una maggior attenzione nella realizzazione dell'iter che conduce alla approvazione di un nuovo farmaco.



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa